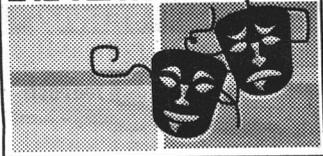


**LA CITTÀ  
E IL TEATRO**


Presentata la stagione del Politeama Genovese: la linea vincente non si cambia

Cartellone vario e piacevole da Fo-Rame alla "Bai" ai successi di Broadway

**STEFANO BIGAZZI**

DARIO Fo rende ancor più lieve il cartellone del Politeama Genovese, che si apre il 18 ottobre con Shaolin Monks, i monaci buddisti Zen: dalla Cina con stupore. Nove mesi precisi di spettacolo — la stagione si chiude il 18 maggio 2002 — e ben disposto, per un teatro votato all'intrattenimento che si permette tante divagazioni, piacevoli e pure edificanti. Che il teatro sia dichiaratamente leggero non impedisce insomma che abbia spessore. Ne fa fede l'articolato cartellone: nuovamente ha peso il musical, sulla buona scorta dei recenti pieno-ni. Quindi commedia musicale, prosa, alcuni spettacoli internazionali anomali quanto basta.

C'è materia per soddisfare più d'un pubblico, da chi cerca semplice svago a chi pretende cultura: proprio partendo da questo aspetto conviene scorrere il cartellone: il Nobel per la Letteratura e consorte sono una bella coppia, sul palco si alterneranno, per sei serate: prima

**Franca Rame**  
(27-29 novembre, 2 dicembre)  
in **Una giornata qualunque e la donna grassa** di

Fo-Rame. A incastro, **Dario Fo**  
(28-30 novembre, 1 dicembre)  
in **Lu santo jullare**

**Francesco**: «Credevo fosse la trovata allegorica di qualche letterato — spiega l'autore — o di un religioso colto, amante del paradosso, invece ho scoperto che fu proprio lui, Francesco in persona, a definirsi così, coinvolgendo in questa professione buffonesca anche tre o quattro suoi frati. Anch'io lo consideravo il più mite dei santi, il mistico per eccellenza, poeta visionario, un lirico levitante. Studiando, ricercan-

Dario Fo  
In basso  
Franca Rame  
e Loretta  
Goggi

